



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre il mattino di Padova la tribuna di Treviso

IL GIORNALE
DI VICENZA

L'Arena
IL GIORNALE DI PADOVA

CORRIERE DEL VENETO

2 SETTEMBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Veronese									
Adige Po									
Delta del Po									
Alta Pianura Veneta									
Brenta									
Adige Euganeo									
Bacchiglione									
Acque Risorgive									
Piave									
Veneto Orientale									
LEB									

2 SETTEMBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

MOZIONI**Scuola, mitili e Consorzi, tre sì a M5s**

VENEZIA - Il Consiglio Regionale veneto ha approvato tre mozioni presentate dal Movimento 5 Stelle: il ricorso alla Corte costituzionale sulla riforma della scuola, la mozione per salvare dall'estesa moria i mitili nella Sacca di Scardovari e quella sui consorzi di bonifica. Il gruppo commenta: «Come M5S abbiamo dimostrato la nostra rilevanza in Consiglio, abbiamo dimostrato che siamo in grado di ottenere grandi risultati anche se ancora in minoranza».



IL CANTIERE Interessata Tencarola, dove cambierà anche la viabilità

Alluvioni, il "piano Bisatto"

Lavori sullo scolo. Obiettivo: evitare allagamenti con le piogge autunnali

Barbara Turetta

SELVAZZANO

È ancora stagione di cantieri a Selvazzano per la realizzazione di opere per il potenziamento dello scarico delle acque meteoriche.

Ed è la frazione di Tencarola che in questi giorni è interessata da un intervento per la manutenzione straordinaria dello scolo Bisatto. Lavori che fanno parte del corposo piano di ispezione delle condotte meteoriche che l'amministrazione comunale ha pianificato l'estate scorsa, dopo che ancora una volta alcune strade del territorio si erano allagate per le insistenti piogge.

E cambia la viabilità in un tratto delle vie Livenza e Tagliamento dove, fino alla fine del mese, non si potrà circolare neanche e a

piedi. Chiusura parziale della viabilità anche all'incrocio tra le due vie dove il transito sarà consentito solo a senso unico alternato.

Due tipi gli interventi previsti: verranno realizzati dei pozzetti lungo via Tagliamento per effettuare delle ispezioni alle condotte di scarico delle acque anche, mentre in via Livenza verrà realizzato un sifone lungo la condotta esistente. «Sono lavori programmati in seguito alle verifiche effettuate nel sottosuolo - ha spiegato il sindaco Enoch Soranzo -, ma fra gli interventi previsti a Tencarola c'è anche la realizzazio-

ne a carico del privato della nuova condotta sotto all'area Peep in costruzione che risolverà il problema in via Carnaro e in vicolo Forno». Ma anche nella frazione di Caselle si attiverà un importante cantiere in via Santa Tecla, dove verrà posizionata una grossa condotta che garantirà una maggiore portata delle acque meteoriche. Si tratta di uno degli interventi più consistenti di quel grosso piano delle urgenze approntato dall'amministrazione comunale con l'approvazione dei progetti a novembre e l'avvio dei primi cantieri alla fine dell'anno scorso. In via Santa Tecla l'intervento, che prevede di posare una condotta di grosse dimensioni, prevede una spesa di 350 mila da parte del Comune, mentre 144 mila è la spesa di Etra per il potenziamento dell'acquedotto e della fognatura.

GLI INTERVENTI

Pozzetti
di ispezione
e sifoni
di sfogo



DELTA L'Ente dell'area protetta si appella alla politica

Estrazioni, l'incubo c'è

Il Parco denuncia le perforazioni previste in Emilia

Giannino Dian

ARIANO POLESINE

Il Polesine, se non s'interviene in tempo a livello ministeriale, rischia di sprofondare a causa dell'estrazione del gas metano che diversi enti e società «comunque in collaborazione tra loro» hanno chiesto di poter effettuare «ignorando quello che è successo negli anni 50-60, con il suolo che si è abbassato, per effetto della subsidenza, anche di 4-5 metri sotto il livello del medio mare».

L'Ente Parco del Delta esprimere contrarietà alla politica di estrazione anche nella fase di ricerca del metano nell'area del Delta, anche se sanno tutti che nel sottosuolo del Polesine e nel Delta in particolare i giacimenti di gas metano ci sono. L'ente Parco stesso, in forza dell'articolo 30 della legge regionale 36/1997

che vieta la fase di ricerca ed estrazione del metano nel territorio del Parco, evidenzia come il ministero dell'Ambiente abbia attivato la procedura di Valutazione ambientale strategica (Vas), pubblicando le date entro cui si possono esprimere osservazioni da inviare allo stesso ministero. L'Ente ricorda che sono in procinto di essere concluse le Vas che anche se riguardano i limitrofi territori della Regione Emilia

l'area del Delta del Po e provocano comunque effetti negativi. Il Parco, dunque, invita i sindaci polesani, la Provincia e tutti i portatori d'interesse a produrre quante più osservazioni possibili per indurre il ministero dell'Ambiente a non concedere le «possibili disastrose autorizzazioni» per la coltivazione di

idrocarburi.

La Northsun Italia è interessata alla realizzazione delle opere per la messa in produzione del pozzo Gradizza 1 a Formignana, in comune di Copparo (Ferrara). La scadenza della presentazione delle osservazioni è il 14 settembre. L'Eni, invece, è interessata alla messa in produzione del pozzo Agosta 1 Dir a Comacchio (Ferrara). Il progetto prevede l'installazione di facilities provvisorie per verificare la congruenza tra il modello geomeccanico del giacimento e i dati di monitoraggio dei fenomeni geodinamici, e in caso di esito positivo, la messa in produzione definitiva del campo.

La scadenza della presentazione delle osservazioni è il 27 settembre. La società australiana Po Valley Operations Pty Ltd, con sede legale a Roma, è interessata alla realizzazione delle opere per la messa in produzione dell'esistente pozzo Santa Maddalena 1 dir, nell'ambito della concessione

di coltivazione Sant'Alberto, comune di San Pietro in Casale (Bologna). La scadenza della presentazione delle osservazioni per questo progetto è il 2 ottobre.

© riproduzione riservata



Previste
a Copparo,
Comacchio
e San Pietro

Controlli sulla pulizia dei fossi

► MONSELICE

Scattano i controlli sull'applicazione dell'ordinanza che impone la pulizia dei fossi per garantire la corretta manutenzione dei corsi d'acqua. Sono partiti qualche settimana fa gli accertamenti sui tagli dell'erba e sulla pulizia dei fossati, controlli eseguiti dagli uffici comunali in collaborazione con la polizia locale di Monselice.

Gli accertamento hanno rilevato qualche caso di inadempimento a cui è seguita prontamente la sanzione, ma nel complesso i cittadini hanno risposto in modo ritenuto adeguato all'ordinanza. «Molti dei cittadini proprietari di terreni sui quali sono presenti fossi, scoli e canali privati hanno correttamente adempiuto all'ordinanza di escavazione e pulizia adottata dall'Amministrazione Comunale di Monselice, come provvedimento per tutela del territorio contro i fenomeni di allegamento unitamente agli interventi che il Comune stesso ha eseguito a proprie spese e che sono, in parte, ancora in corso» sottolinea l'assessore all'Ambiente Giorgia Bedin. Gli obblighi imposti dall'ordinanza, oltre al taglio dell'erba e alla pulizia, richiedono la rimozione di ostacoli e la realizzazione di interventi atti a evitare situazioni di allagamento e di mancato deflusso delle **acque** meteoriche.

La sanzione per chi non provvede all'ordinanza va da 25 a 500 euro, oltre al pagamento dei costi per l'esecuzione degli interventi che verranno eseguiti d'ufficio al posto degli inadempienti. (g.z.)



CONSIGLIO. Nella prima riunione dopo la pausa estiva si è votato contro la riforma della scuola. Si anche all'impegno della giunta a erogare i crediti ai Consorzi di bonifica

Svolta in Regione, ok a tre mozioni del M5s

La maggioranza ha appoggiato il ricorso alla Corte Costituzionale in materia di istruzione. Ma il Pd fa quadrato: «Legge che fa ordine»

Cristina Giacomuzzo
VENEZIA

La Regione Veneto farà ricorso alla Corte costituzionale contro la riforma della "Buona scuola". La mozione, proposta dal M5s ieri nella prima seduta dopo la pausa estiva a palazzo Ferro Fini, è stata appoggiata in primis dall'assessore regionale all'istruzione, la vicentina Elena Donazzan (FI), che ha rincarato: «C'è tempo fino al 14 ottobre per raccogliere le argomentazioni del ricorso e lo faremo ascoltando le istanze anche dei sindacati e degli stessi docenti».

PIAZZE E PALAZZI. Il provvedi-

mento è passato a larghissima maggioranza. Il Pd invece ha fatto quadrato a difesa della riforma del governo Renzi. In particolare, il consigliere vicentino Stefano Fracasso ha sottolineato come in realtà la riforma del ministro Giannini miri a mettere ordine in un settore fondamentale dopo anni di caos. «Si tratta di un provvedimento che garantisce l'autonomia e la valutazione della didattica». Jacopo Berti, capogruppo del M5s ha invece sottolineato le criticità: «Una riforma che metterà ordine? Non la pensano così i tantissimi docenti che stanno protestando nelle piazze italiane. Questa legge del Governo rappresenta una violazione della legittimità costituzionale e adesso qui in Veneto il M5s presenterà il ricorso alla Corte costituzionale: insegnanti, genitori e alunni possono esultare. Eravamo al loro fianco in piazza e abbiamo portato le loro richieste dentro i palazzi. Questo voto è un segnale di coerenza. Il ricorso è un'idea na-

Il ricorso studiato qui sarà adottato anche da altre regioni italiane

JACOPO BERTI
CAPOGRUPPO M5S



I banchi dell'opposizione con i grillini durante il consiglio di ieri

ta dal M5s Veneto e sarà proposto e votato anche in altre Regioni». Conferma la stessa Donazzan: «Il nuovo anno scolastico che sta per iniziare prenderà avvio nel caos grazie alla finta riforma di Renzi. La cosiddetta "Buona scuola" si sta dimostrando per quello che è: una maldestra e parziale stabilizzazione di precari che non risponde alle

esigenze degli studenti e delle famiglie né quella di una organizzazione degli istituti scolastici. Basti solo una cifra a ricordare il fallimento della riforma: al Veneto sono stati assegnati solo 150 posti di docenza in più, appena il 3% dei 4255 posti aggiuntivi previsti dal piano nazionale. Secondo i calcoli dell'Ufficio scolastico regionale al Vene-

to servirebbero almeno 377 insegnanti in più».

LE TRE MOZIONI. Quella sulla scuola non è stata la sola mozione approvata ieri a firma del Movimento 5 stelle. Ne sono state votate altre due: una a larga maggioranza e una anche in modo unanime. Si tratta della mozione per salvare dall'estesa moria i mitili nella Sacca di Scardovari e quella che impegna la Giunta regionale a pagare i crediti dei Consorzi di bonifica. Quest'ultimo provvedimento è stato emendamento ad hoc dall'assessore al bilancio e vicepresidente del Veneto, Gianluca Forcolin, in modo tale che il pagamento ai Consorzi non avvenga attingendoli da un apposito fondo che avrebbe prodotto interessi passivi, ma attraverso lo sblocco (è la proposta recente del Governo Renzi) del Patto di stabilità di cassa che per il Veneto ammonta a un miliardo e 100 milioni di euro. Berti alla fine non nasconde la sua soddisfazione: «Come M5S abbiamo dimostrato la nostra rilevanza in Consiglio, abbiamo dimostrato che siamo in grado di ottenere grandi risultati anche se siamo ancora in minoranza. Quella di oggi è stata una convergenza nell'interesse dei veneti». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TAGLIO DI PO Lo ha proposto il Consorzio di bonifica su finanziamento della regione

Progetto di pulizia del Delta del Po

Corsi di educazione ambientale e informazione per tutti gli alunni del Basso Polesine

Anna Volpe

TAGLIO DI PO - La salvaguardia del Delta del Po, territorio di grande valenza ambientale dal degrado procurato dai rifiuti che vengono abbandonati nei terreni e nelle acque, è l'obiettivo del neonato progetto "Delta del Po pulito", finanziato dalla Regione Veneto e realizzato in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Delta del Po.

"Si tratta - spiega Barbara Destro, project manager del progetto - di una campagna di sensibilizzazione della popolazione dell'area del delta, e in questo ambito stiamo realizzando dei percorsi di educazione ambientale sul tema della corretta gestione dei rifiuti urbani che prevedono attività di informazione-formazione di docenti e partners e interventi didattici e laboratori audiovisivi per gli alunni".

"Abbiamo ideato e realizzato un corso formativo, una locandina tematica sul riciclo dei rifiuti - spiega la grafica e concept Renza Trisciuzzi - una brochure informativa dedicata ai genitori, dei questionari per gli alunni e l'ebook 'Delta Flash - l'eroe del riciclo'. Quest'ultimo narra le avventure di un ragazzo nato e cresciuto in una cittadina del Polesine, insieme al quale gli alunni percorrono la storia dei rifiuti dalla Preisto-



Uno dei tanti momenti di formazione scolastica nei campi estivi

ria all'epoca attuale e comprendono l'importanza di una corretta raccolta differenziata incentrata sul riciclaggio".

Il progetto, presentato quest'anno alle scuole pubbliche di primo e secondo grado della Regione Veneto, ha riscosso vivace attenzione da parte dei centri estivi del Polesine dove si sono svolti gli incontri di sensibilizzazione. Sono state 1900 le persone raggiunte nel video di sensibilizzazione ambientale realizzato dagli alunni e volontari del pro-

getto e pubblicato nella pagina Facebook dell'associazione Fucina del Delta al link www.facebook.com/pages/Fucina-del-Delta, 610 gli alunni dell'area del delta coinvolti con i loro docenti, e con la prossima apertura delle scuole potrebbero essere quelli di Taglio di Po a essere protagonisti della campagna, il cui slogan è "Riduciamo, riusiamo, ricicliamo per il nostro futuro!".

Grande soddisfazione è stata espressa da Barbara De-

stro, unita all'auspicio che la Regione Veneto possa reperire e destinare nuove risorse per questa campagna di educazione ambientale, diventata oggi un elemento importante nelle programmazioni scolastiche dei singoli docenti e degli istituti. "Delta del Po pulito" ha il patrocinio dei comuni di Adria, Ariano nel Polesine, Loreo, Corbola, Papozze, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Taglio di Po e del Parco regionale Veneto del Delta del Po.

© RIPRODUZIONE



GRANDI OPERE. Consegnati i lavori alla Italbeton - Geotrentina

Snodo Napoleone Due rotatorie e un sottopasso

Sei milioni di euro di investimento per un cantiere che in 540 giorni realizzerà il sogno decennale di cancellare le code ai semafori sulla statale 12

Camilla Madinelli

Iniziano i lavori di ammodernamento sulla strada statale 12 dell'Abetone e del Brennero, direttrice Verona Trento. Due rotatorie prenderanno il posto dei semafori posti uno all'incrocio della statale, a Domegliara, con la strada provinciale 4 della Valpolicella e l'altro all'intersezione in località Passaggio Napoleone, tra i comuni di Sant'Ambrogio e Dolcè, snodo fondamentale verso Rivoli e Affi, il casello autostradale del Brennero, il lago di Garda e il Monte Baldo. I rondò sono attesi da almeno 15 anni. Se ne parla, a Sant'Ambrogio, dal 2003.

Si tratta infatti di uno dei punti stradali più congestionati del Veronese per transito di auto e camion, con una stima di 26mila veicoli al giorno (studio del 2010). Al Passaggio Napoleone, nella direzione Verona Trento, sarà costruito un sottopasso che richiederà scavi fino a 12 metri. Sarà dotato di un sistema di pompe e pozzi perdenti per non incorrere nel problema allagamenti.

Dunque il traffico futuro scorrerà per un tratto sotto l'asse stradale per chi si sposta sulla direttrice nord-sud, anche se tale opera non ha mancato di destare perplessità sull'effettiva utilità e un coro di proteste tra proprietari e gestori delle attività affacciate sul grande incrocio del

Passaggio. La strada rimarrà in superficie per quanti arrivano da Valpolicella e Verona e sono diretti verso Affi o il lago passando per il ponte sull'Adige a Segà di Cavaion. Queste sono le direzioni più in cui nascono più code.

TEMPISTICHE. Il cantiere è guidato dall'Anas, in accordo con la Provincia e con il coinvolgimento di tutti gli enti locali o altri interessati dall'opera, dai gestori dei sottoservizi alle attività commerciali e industriali confinanti. La consegna lavori è stata fatta ieri in municipio, a Sant'Ambrogio, alla presenza del sindaco Roberto Zorzi e del suo vice Renzo Ambrosi, del vice sindaco di Dolcè Adelino Melchiori, del direttore lavori per conto dell'Anas, ingegnere Salvatore Venuto, del coordinatore per la sicurezza, ingegnere Ines Moratello, e di un nutrito staff di tecnici. L'investimento è di oltre sei milioni di euro. L'Anas ha aggiudicato a marzo il bando di gara, vinto dal raggruppamento temporaneo di imprese Italbeton - Geotrentina. Le opere dovranno essere completate in 540 giorni, a stralci, e consegnate entro il 21 febbraio 2017. Sono stati concessi 80 giorni di bonus, cioè d'interruzione lavori, per avverse condizioni meteo.

PRIMO STRALCIO. Si parte dall'incrocio di Domegliara, attorno al quale si trovano

farmacia, ambulatori, attività di ristorazione e altri servizi. Per costruire questo rondò sono stati preventivati sei mesi. In settembre i lavori saranno soft, però, «Per non creare troppi disagi alla circolazione e alle imprese del marmo in prossimità della fiera di settore prevista a Verona a fine mese», sottolinea il sindaco. S'inizia a giocare duro da ottobre. Anche perché in questo punto, spiegano i tecnici, tra la moltitudine di sottoservizi ci sono pure le condutture dell'acqua del Consorzio di bonifica, a cui si può chiedere di chiudere i rubinetti soltanto durante il periodo invernale.

VIABILITÀ ALTERNATIVA. Il Comune di Sant'Ambrogio ha studiato, con Dolcè, Provincia e Anas, come e dove deviare il traffico durante i due anni di cantiere. Il percorso alternativo sarà circolare, mediante sensi unici in vie interne nelle frazioni di Ponton e Domegliara, al limitare con Volargne di Dolcè e Pescantina. «Cercheremo di ridurre al massimo i disagi di residenti e automobilisti, come di chi lavora a ridosso dei due incroci, ma è chiaro che non potremo eliminarli e che bisognerà avere pazienza», continua Zorzi. «Attendiamo quest'opera da decenni, finalmente partono i lavori e al termine il traffico sarà più fluido, migliorando viabilità e viabilità di tutta la zona».

CRITICITÀ. Bombe, linea dell'alta tensione, interferenze con il traffico. Ecco alcune criticità valutate dal direttore lavori Venuto e dal supervisore per la sicurezza Moratello. «Saranno eseguite verifiche per la bonifica bellica», dichiara Venuto. La Valdadiage, anche in questo punto da Domegliara e Dolcè, ha subito numerosi bombardamenti aerei durante la seconda guerra mondiale. Non è da escludere che qualche ordigno si possa ancora trovare, scavando. «Speriamo di no, altrimenti qualche intoppo potrà esserci», avverte il direttore lavori. Operai e tecnici dovranno utilizzare scavatrici e altri macchinari potenti, ma al tempo stesso di ridotte dimensioni. Questo per evitare il rischio folgorazione, spiega Moratello, dovuto a contatti con i cavi dell'alta tensione in linea d'aria o con la media tensione a terra. Per gli attraversamenti delle rotatorie, ci saranno quelli dedicati a bici e pedoni. «Saranno dotate di passaggi ciclopedonali», conclude il direttore lavori. Il comune di Dolcè ha appena ottenuto un finanziamento regionale di 850mila euro per sette chilometri di pista ciclabile, da completare fino a Domegliara. E non ha alcuna intenzione di lasciare pedoni e ciclisti in braghe di tela, senza attraversamenti in sicurezza, una volta arrivati a destinazione. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VERONELLA. Il Consorzio di bonifica Alta pianura veneta ha consegnato il progetto in Regione

Accelerata sul ponte Lavori al via entro l'anno

Il collegamento di via Alberazzi è chiuso al traffico da 18 mesi dopo il cedimento delle strutture. Dovrà essere rifatto totalmente

Paola Bosaro

Il cantiere del ponte di Veronella partirà entro la fine del 2015. Nei giorni scorsi, il Consorzio di bonifica Alta pianura veneta ha consegnato in Regione il progetto preliminare della nuova infrastruttura sul canale Zerpano e del consolidamento degli argini. L'annuncio fatto in consiglio comunale dal sindaco Michele Garzon è stato fra i più attesi non solo dalla popolazione residente nel capoluogo. Ma anche dai dipendenti della «Fiamm», che hanno risentito fortemente della chiusura forzata del passaggio in via Alberazzi, visto che lo stabilimento sorge a poche centinaia di metri dall'interruzione stradale.

A febbraio dello scorso anno, l'improvviso sprofondamento di un'aiuola sul collettore aveva messo in allarme l'amministrazione comunale. L'ufficio tecnico, dopo accurati controlli anche da parte di professionisti esterni, aveva constatato la grave instabilità della struttura ed

era stato costretto a chiudere il ponte e a vietare la circolazione in un tratto di via Alberazzi, la strada principale del capoluogo, stabilendo come alternative via Borgo, via Strà, via Fontana, via Marconi e via Oppi. Da allora sono aumentate le proteste di residenti e lavoratori per i disagi creati dal blocco stradale, che costringe a percorsi alternativi con tutta una serie di inconvenienti. È stata consegnata in municipio una petizione firmata da 70 persone ed è stato distribuito dall'associazione «Cittadini per l'ambiente» un volantino in cui si chiedeva maggiore impegno da parte del sindaco per la soluzione del problema. Garzon ha risposto firmando una convenzione che prevede l'impegno finanziario dell'amministrazione per 100mila euro e l'onere del Consorzio a progettare l'intervento nonché a seguire, mediante la direzione lavori, l'intero iter riguardante la realizzazione dell'opera. Il Consorzio spenderà per la progettazione dell'intervento 50mila euro.



Il ponte sul canale Zerpano chiuso al traffico dal 2014

L'accantonamento di 100 mila euro da parte del Comune è stato tuttavia criticato in Consiglio. «Perché avete scelto di stanziare una cifra così onerosa per il nostro Comune?», ha chiesto il consigliere di minoranza Flavio Garbin. «Non sapete neppure se occorreranno così tanti soldi», ha aggiunto. Per Garzon si è trattato «di una dimostrazione dell'attenzione del Comune per questa problematica e di un sollecito rivolto alla Regione». «Il progetto presentato dal nostro ente prevede la demolizione e il completo rifacimento del ponte, troppo

compromesso per essere recuperato mediante un intervento di consolidamento», spiega il direttore del Consorzio Gianfranco Battistello. Le altre opere riguarderanno i tratti di argine a monte dell'infrastruttura, erosi dalle alluvioni del 2010 e del 2011. Ora la palla passa alla Regione, a cui Comune e Consorzio chiedono lo stanziamento dei 400mila euro necessari per poter dar corso finalmente alla progettazione e ai lavori attesi con impazienza nel centro dell'Adige Guà. ●

